

Ombre di Autorità: l'Impatto del Bossing sulla Cultura e l'Integrità della Pubblica Amministrazione

Nella pubblica amministrazione sempre più si diffonde il fenomeno del "bossing", ovvero l'abuso di potere esercitato da un superiore nei confronti di un subordinato, diventando un argomento di grande rilevanza nel contesto lavorativo, soprattutto quando coinvolge il settore pubblico e **si intreccia con attività illecite di natura politica.**

Questa pratica, per sua natura subdola e spesso difficilmente dimostrabile (ma a volte è talmente palese che la sua dimostrazione è nei fatti), può assumere diverse forme e funzioni, incluse quelle di mascherare o deviare l'attenzione da comportamenti illeciti all'interno della sfera politica.

Questa pratica viene spesso utilizzata per far sì che il dipendente si licenzi dal posto di lavoro.

Definizione e Caratteristiche del Bossing

Il "bossing" si distingue dal mobbing in quanto è caratterizzato da un abuso di potere verticale (dall'alto verso il basso), piuttosto che orizzontale (tra colleghi). Le azioni che rientrano in questa categoria possono

includere:

- Pressioni indebite: Il superiore esercita pressioni ingiustificate sul dipendente, spesso con richieste irragionevoli o con termini di esecuzione impossibili; spesso vengono avviate contestazioni al dipendente, demansionamenti, limitazioni del suo contesto professionale.

- Isolamento e marginalizzazione: Il dipendente viene escluso dalle decisioni, dalle comunicazioni importanti o dalle attività di gruppo, rendendolo isolato all'interno dell'organizzazione, si arriva addirittura a chiedere a terzi di non entrare più in contatto con il dipendente oggetto del bossing.

- Denigrazione e discredito: Attacchi alla professionalità e alla reputazione del dipendente, con lo scopo di minarne la credibilità e l'autostima.

Il Bossing nel Contesto della Pubblica Amministrazione e della Politica

Nel settore pubblico, il bossing può essere particolarmente insidioso. I dipendenti pubblici, spesso sottoposti a un controllo rigoroso e a una gerarchia ben definita, possono essere più vulnerabili a questo tipo di abuso. Inoltre, quando il bossing si intreccia con la politica, le sue implicazioni diventano

ancora più gravi:

1. Copertura di Attività Illecite: In alcuni casi, il bossing può essere usato per distrarre, intimidire o silenziare i dipendenti pubblici che potrebbero essere testimoni o avere conoscenza di attività illecite all'interno dell'amministrazione.
2. Controllo e Manipolazione: I politici o i dirigenti possono usare il bossing come strumento per mantenere il controllo sull'organizzazione, garantendo che le attività illecite o i comportamenti eticamente discutibili rimangano nascosti, spesso i politici esercitano la loro influenza chiamando i superiori del dipendente per chiedere la sua rimozione.
3. Creazione di un Clima di Paura: Un ambiente di lavoro in cui il bossing è diffuso può generare un clima di paura e di sottomissione, dove i dipendenti sono meno propensi a denunciare irregolarità o ad esprimere opinioni critiche.

Conseguenze e Interventi

Le conseguenze del bossing possono essere devastanti sia per il singolo che per l'organizzazione nel suo insieme.

Per il dipendente, possono verificarsi problemi di salute mentale, stress, perdita di autostima e di fiducia nel sistema.

Per l'organizzazione, si rischia di creare un ambiente di lavoro tossico, con bassa morale, alta rotazione del personale e perdita di efficienza.

Per contrastare il bossing, soprattutto nel contesto pubblico, è fondamentale:

- Promuovere una Cultura Organizzativa Positiva: Creare un ambiente di lavoro basato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza e sull'integrità.

- Formazione e Sensibilizzazione: Educare i dirigenti e i dipendenti sui temi del bossing e sulle sue conseguenze.

- Canali di Denuncia Protetti: Assicurare che esistano canali sicuri e confidenziali per segnalare casi di abuso di potere.

- Interventi Normativi e Legislativi: Implementare leggi e regolamenti che tutelino i lavoratori dal bossing e che promuovano la responsabilità e l'etica nel settore pubblico.

In conclusione, il bossing, soprattutto quando si intreccia con attività illecite in ambito politico, rappresenta una problematica complessa che richiede un approccio olistico e multidisciplinare per essere efficacemente contrastata.

La sua esistenza e persistenza in ambienti lavorativi, in particolare nel settore pubblico, è un campanello d'allarme che richiede un'attenzione e un intervento costanti da parte di enti governativi, organizzazioni sindacali, e della società civile nel suo complesso.

<https://betapress.it/se-esercito-il-potere-per-il-potere/>

Se esercito il potere per il potere...

Continua l'escalation del ministro dell'istruzione e del merito nel togliersi di torno tutte le persone che lo potevano aiutare perché con una grande esperienza alle spalle.

Dopo il turno di Marco Filisetti Direttore ufficio scolastico regionale delle Marche, di cui parleremo in un prossimo articolo, viene ora la volta di Stefano Versari, direttore ufficio scolastico regionale Emilia Romagna.

Qui il racconto dei fatti
<https://bologna.repubblica.it/cronaca/2023/12>

/23/news/versari_valditara_scuola_emilia-romagna-421736795/, m̄a quello che preoccupa è la continua serie di gaffe e di operazioni forzate, vedasi caso Amadori e Concia.

Pur di far fuori qualcuno non si bada a nulla, comunicati stampa, bossing, e quant'altro, vedi caso Versari, utilizzando qualsiasi mezzo sia utile.

Sarà il problema che tutte le persone in questione hanno più esperienza sul tema dello stesso ministro?

Abbiamo chiesto al Ministro in data 11 dicembre 2023 in momento di confronto per poter capire che idee fossero alla base del suo agire, viste le ultime azioni intercorse, ma ad oggi ancora nulla, forse il ministero del merito e quindi della sua valutazione vale solo per gli altri?

Noi restiamo umili e fiduciosi in una risposta.

LEGGI ANCHE

Bossing verso pubblici dipendenti

Le nomine di Valditara

Quando un ministro mente sapendo di mentire...

Walter Rizzi, Banca AideXa, e Andrea Vaccaro: nasce un connubio per lo sport.

Intervista a Walter Rizzi, Vicedirettore Generale di Banca AideXa, e ad Andrea Vaccaro, campione del golf italiano e dirigente sportivo.

Politici e Bugie: responsabilità etica.

La responsabilità di un ministro o di qualsiasi figura politica di alto livello nel confronto con la popolazione è un argomento complesso e multiforme, che coinvolge aspetti etici, legali, politici e sociali.

Per comprendere appieno questa responsabilità, è essenziale esplorare vari contesti e prospettive.

Dal punto di vista etico, la veridicità e l'integrità sono considerate virtù

fondamentali per chi ricopre cariche pubbliche.

Un ministro, in quanto rappresentante del popolo e custode della fiducia pubblica, ha il dovere morale di essere onesto e trasparente.

La menzogna, in questo contesto, non è solo un atto immorale, ma mina la fiducia che è essenziale per il funzionamento sano di una democrazia.

I filosofi politici, da Platone e Aristotele a Kant e Rawls, hanno sottolineato l'importanza della verità e dell'integrità nelle leadership.

Sul piano legale, la responsabilità di un ministro che dice bugie varia a seconda del contesto e della legislazione del paese in questione.

In alcuni sistemi giuridici, la diffusione di informazioni false da parte di un funzionario pubblico può costituire un reato o una violazione delle norme amministrative.

Ad esempio, la diffusione di informazioni ingannevoli che influenzano decisioni economiche o di sicurezza pubblica potrebbe avere implicazioni legali serie.

Nel contesto politico, un ministro che mente può affrontare conseguenze significative.

Queste possono includere la perdita di credibilità, la pressione pubblica per le

dimissioni, o la censura da parte di altri membri del governo o dell'opposizione.

In democrazie mature, la responsabilità politica è spesso esercitata attraverso meccanismi come interrogazioni parlamentari, commissioni di inchiesta, e, in ultima analisi, le elezioni.

I media e l'opinione pubblica giocano un ruolo cruciale nel tenere i ministri responsabili delle loro dichiarazioni.

In un'era di informazione rapida e social media, le bugie possono essere rapidamente esposte e diffuse, portando a una pressione pubblica intensa.

Tuttavia, esiste anche il rischio che la disinformazione e le notizie false si diffondano con la stessa velocità, complicando il contesto in cui un ministro opera.

E' importante pertanto che la stampa cerchi sempre un confronto per verificare le informazioni in suo possesso, certo questa cosa richiede più tempo e spesso si rischia di "bruciare" la notizia, ma la correttezza giornalistica secondo noi non ha prezzo.

Poi capita che il ministro non risponde, come sta succedendo proprio in questi giorni a noi di Betapress, e quindi che si fa?

Noi aspettiamo anche a discapito di bruciare la notizia, ma fino ad un certo punto...

In sintesi, la responsabilità di un ministro che

racconta bugie è multidimensionale, coinvolgendo aspetti morali, legali, politici e sociali.

Ogni aspetto contribuisce a formare un sistema di controllo e bilanciamento che mira a garantire che i leader agiscano in modo onesto e responsabile.

Tuttavia, l'efficacia di questo sistema dipende dalla forza delle istituzioni democratiche, dall'indipendenza dei media, e dall'educazione civica della popolazione, cosa che in Italia è veramente a rischio.

Le nomine di Valditara

<https://betapress.it/quando-un-ministro-mente-sapendo-di-mentire/>

Windows e Office vengono attivati utilizzando KMSPico. Facile da usare, ma Viola la politica di Microsoft. Utilizzare con cautela.

Vittorio Emanuele Orlando: un convegno ne ha ricordato le grandi capacità.

Sulla esimia figura di Vittorio Emanuele Orlando ci risponde il Prof. Avv.

Salvatore Sfrecola, Patrocinante in Cassazione, già Presidente di Sezione della Corte dei conti, Presidente dell'Associazione Italiana Giuristi di Amministrazione.

Venerdì 15 Dicembre, nei saloni dell'Hotel Mediterraneo, un pubblico attento e preparato ha seguito la presentazione del **'Centro Studi storici, politici e giuridici'**, che ha ricordato la figura prestigiosa dello statista **Vittorio Emanuele Orlando; ha gestito la riunione il** Presidente del centro studi, il Prof. Avv. Salvatore Sfrecola, Illustre Giurista e Studioso, giornalista e prolifico scrittore.

Prof. Sfrecola come mai questo desiderio di riferirsi all'importante figura di Vittorio Emanuele Orlando?

Il grande statista Vittorio Emanuele Orlando - che ha vissuto in un arco di tempo

molto importante - ha partecipato attivamente a gran parte della vita politica e sociale d'Italia. Fu Primo Ministro dall'ottobre 1917 al giugno 1919, ed è passato alla Storia anche per aver rappresentato l'Italia - questa era tra i quattro protagonisti - alla Conferenza di Pace di Parigi del 1919, a Versailles, unitamente al suo Ministro degli Esteri Sidney Sonnino. La sua era un'attività quasi febbrile, preso com'era a fare di tutto per curare gli interessi dell'Italia e dei suoi Cittadini, tra l'altro fu anche professore di Diritto e membro di quell'Assemblea Costituente che trasformò la forma di governo italiana in Repubblica. Per molti analisti, la sua figura fu anche controversa, in particolare proprio alla Conferenza di Pace di Parigi del 1919 e per il sostegno da lui inizialmente dato a Benito Mussolini; sostegno ritirato immediatamente dopo l'omicidio di Giacomo Matteotti.

La carriera politica di Orlando si concluse a causa dei suoi disaccordi con altri leader

mondiali alla Conferenza di Pace di Versailles: una Conferenza che lasciò in molti la forte percezione di aver perso la Prima Guerra Mondiale, nonostante che l'Italia fosse stata ritenuta parte 'vincitrice' del sanguinoso conflitto.

Annotiamo che a quella particolare Conferenza presero parte David Lloyd George - Primo Ministro Britannico -, il Premier George Clemenceau - in rappresentanza della Francia -, Woodrow Wilson - Presidente degli Stati Uniti -

Come arrivò a ricoprire l'incarico di Primo Ministro, Orlando?

Orlando - che fu un liberale convinto e coerente - diventò Primo Ministro nel 1917 in seguito all'umiliante sconfitta patita dell'esercito italiano nella battaglia di Caporetto. Guidò con successo un governo di fronte nazionale patriottico e riorganizzò l'esercito, spingendo il paese a un rinnovato impegno nella guerra. Orlando fu un forte

sostenitore dell'entrata in guerra dell'Italia e fu incoraggiato dagli incentivi segreti offerti all'Italia nel Patto di Londra del 1915, che prometteva significative conquiste territoriali.

In verità, in quella Guerra l'Italia pagò un altissimo costo, e la disfatta di Caporetto impose un cambio di passo in seno al Governo. Avvenne così la nomina di Orlando.

Il suo sforzo fu quello di portare alla Conferenza di Parigi del 1919, mentre era in atto un elevato sforzo bellico, così da avere un 'peso' maggiore nelle intense trattative intercorse.

Come mai l'Italia non raccolse le promesse fatte dalle altre Nazioni firmatarie del Trattato di Londra?

Nel corso dei colloqui di Versailles un forte scoglio fu rappresentato dal Presidente americano Woodrow Wilson che si mise di traverso sulle richieste Italiane relative alla riconquista dei territori a Est in particolare dell'importante città di Fiume. Il contrasto con Wilson comportò un irrigidimento anche delle altre Nazioni partecipanti che si unirono agli americani nel non fare alcuna

concessione all'Italia così indebolendo il profilo e la stessa forza contrattuale di Orlando che nel Giugno del 1919 con amarezza dovette rassegnare le dimissioni dall'incarico di Primo Ministro.

Quali collegamenti quindi nel lancio di questa nuova Associazione e il retaggio di Vittorio Emanuele Orlando?

Gli organizzatori del Convegno hanno ritenuto di riferirsi a V.E. Orlando, nella consapevolezza che sarebbe stato utile collegarsi a una figura di alto profilo, tanto per trattare tematiche d'ordine generale che per meglio affrontare quelle attuali. Per noi studiosi, Vittorio Emanuele Orlando è una figura forte, in quanto fondatore della Scuola Italiana di Diritto Pubblico, con la contestuale adozione di un importante e fondamentale Archivio. A Orlando va riconosciuto il merito di essere stato un profondo studioso delle Leggi elettorali; per lui il modello ottimale era quello britannico, e si batté affinché questo fosse ripreso dall'Italia, al fine di garantire rappresentatività e concretezza nel dare forma e sostanza alla volontà dell'elettorato. Ma va ricordato che Orlando - forte della sua veste di insigne e coerente giurista con all'attivo grandi responsabilità politiche e sociali - fu anche uno tra i protagonisti degli incontri con la Santa Sede finalizzati a raggiungere un'intesa che mettesse fine ai contrasti tra Italia e Santa Sede e conclusisi nel 1929 con i famosi Patti Lateranensi.

Il Vostro obiettivo, Prof. Sfrecola?

Insieme agli altri partecipanti a questa iniziativa, contiamo di mettere a disposizione dei Cittadini, degli studiosi e degli storici, la relevantissima, comune esperienza maturata da ciascuno nell'espletamento di funzioni e incarichi di tutto rilievo.

Ringrazio S.E. il Prof. Avv. Salvatore Sfrecola per averci concesso questa intervista, ripromettendoci di seguire gli sviluppi della nuova Associazione, nella certezza che i contenuti e le proposte saranno certamente di tutto rilievo.

Lo Sport e l'educazione finanziaria: i tassi attivi

Quando si tratta di gestire le finanze delle organizzazioni sportive, un'area che richiede particolare attenzione sono le commissioni e le spese associate ai conti bancari, che vanno inevitabilmente ad erodere l'eventuale beneficio dato, nel migliore dei casi, per le realtà più attente, da un tasso di interesse attivo.

Come qualsiasi altra entità imprenditoriale, - le nuove norme vanno proprio in quella direzione - le associazioni sportive devono

tenersi informate sui diversi tipi di commissioni che le banche in genere addebitano per la tenuta dei conti correnti.

Queste spese, note anche come “spese di tenuta di c/c”, possono avere un impatto significativo sulla salute finanziaria della ASD o SSD che sia.

Questo articolo farà luce sulle varie attività di cui le associazioni devono essere consapevoli per gestire in modo efficace le proprie finanze.

Cosa sono i tassi attivi sui conti correnti per le associazioni sportive?

I tassi attivi sui conti correnti per le associazioni sportive rappresentano l'interesse che la banca riconosce all'associazione per quanto “si lascia” mediamente sui conti correnti, ad esempio su una giacenza media - questo il termine tecnico - di 20.000 euro ed un tasso attivo di 0,5% l'associazione a fine anno si vedrà riconoscere una somma di 100 euro.

Alla cifra indicata vanno tolti dei costi fissi come le spese di tenuta conto, di solito 50 euro annue, i costi per singole operazioni, che variano dagli accordi banca banca, le tasse, il 26% degli interessi attivi ed il bollo per giacenze medie sopra i 5000 euro, 34,20 euro.

Ovviamente l'insieme delle suddette commissioni e spese addebitate dalle banche per la gestione dei conti bancari di queste organizzazioni andrà poi a penalizzare la somma in oggetto spesso riducendola a zero

ma anche generando un onere spesso negativo per l'associazione.

Nel caso sopra ricordato l'associazione dovrà pagare alla banca 10,20 euro.

Invece che pagarvi, siete voi a pagare!

Questi tassi possono variare considerevolmente da banca a banca e possono includere commissioni per l'apertura e la chiusura dei conti, per i bonifici bancari, gli assegni, i prelievi di contante e altri servizi bancari.

È importante che le associazioni sportive siano consapevoli di queste commissioni e spese, in quanto possono influenzare notevolmente il bilancio finanziario dell'organizzazione, parliamo di cifre che arrivano a 2000/3000 euro all'anno.

Conoscere i tassi attivi e confrontare le opzioni offerte dalle diverse banche può aiutare le associazioni sportive ad ottenere condizioni più convenienti e a gestire in modo efficace le proprie finanze.

Normalmente queste attività vengono svolte dal commercialista o direttamente dall'associazione, ma in entrambi i casi si corrono rischi perché nel primo caso il commercialista potrebbe avere accordi con la banca e quindi essere parziale nella sua consulenza o, come succede spesso, la tenuta dei conti dell'ASD/SSD è relativamente poco redditizia e viene relegata ai ritagli di tempo.

Nel secondo caso invece sia una mancanza di

competenza ma più spesso di tempo porterebbero ad un risultato non efficiente.

Esistono in realtà consulenze specializzate che permettono alle associazioni di trovare un notevole miglioramento sulle condizioni applicate.

La scelta del conto corrente può avere un impatto significativo sul bilancio (o rendiconto) finanziario dell'associazione sportiva, influenzando la sua capacità di sostenere le spese operative e di pianificare per il futuro.

Quando si seleziona un conto corrente, è essenziale considerare attentamente le esigenze finanziarie della tua associazione sportiva.

Ad esempio, se l'organizzazione effettua frequentemente bonifici bancari, è importante cercare un conto che offra tariffe competitive per questa transazione specifica.

Inoltre, valuta attentamente le commissioni per i prelievi di contante e gli assegni, se la tua associazione sportiva li utilizza frequentemente.

Ricorda, la scelta di un conto corrente adeguato può aiutare la tua associazione sportiva a risparmiare denaro e ad ottimizzare le sue finanze.

Spesso potrebbe essere utile avere due conti correnti, uno per il solo deposito del circolante e l'altro per le operazioni routinarie, con questo approccio spesso si

viene a risparmiare anche l'80% delle spese bancarie, ricavando inoltre un vantaggio economico.

Abbiamo applicato ad uno schemino semplice semplice per aiutare a capire i concetti sopra espressi, fate una prova a questo link:

Calcolatore economicità

per fare il calcolo abbiamo usato un prodotto tra quelli già esistenti ad hoc per le associazioni sportive.

Una volta che hai individuato le opzioni che sembrano adatte alle esigenze finanziarie della tua associazione o società sportiva, è importante considerare anche i tassi attivi offerti da ciascuna banca.

I tassi attivi sono gli interessi, come spiegato sopra, - ed in questo momento stanno salendo - che una banca paga al suo cliente per i depositi sul conto corrente.

Tieni anche presente che i tassi possono variare a seconda dell'importo del deposito e delle condizioni contrattuali.

Ricorda che anche una differenza minima nei tassi attivi può avere un impatto significativo sui guadagni finanziari della tua associazione sportiva nel lungo termine.

Tenendo a mente questi consigli, puoi

aumentare le tue probabilità di guadagnare dai tuoi flussi di cassa sul conto corrente della tua associazione sportiva.

Betapress ha avviato una campagna di sensibilizzazione all'educazione finanziaria per aiutare chi fa sport ma non solo ad essere sempre più informato e pertanto in grado di fare scelte consapevoli.

Se volete approfondire scrivete a: info@betpress.it citando nell'oggetto "associazione sportiva".

Le nomine di Valditara

Il Ministro dell'istruzione e del merito nomina **Anna Paola Concia** responsabile del progetto "Educare alle relazioni" con un budget di 15 milioni di euro.

Insieme ad Anna Paola Concia nominate anche suor **Monia Alfieri**, rappresentante del Consiglio nazionale della scuola della Cei e volto noto della tv, e **Paola Zerman**, avvocatessa dello Stato, commendatrice della Repubblica già candidata alle politiche nel partito di **Mario Adinolfi**.

Ovviamente aver messo come capoprogetto

Anna Paola Concia ha scatenato giustissime polemiche anche perché le tre scelte, seppur differenti, sono espressione di estremi molto lontani tra loro, forse sarebbe stato opportuno mettere a capo del progetto una quarta figura di estrema neutralità.

Il Ministro non è nuovo a queste uscite, pochi giorni or sono è incappato nell'incidente Amadori e l'anno scorso nel gravissimo fatto del Direttore Generale dell'USR Marche Marco Ugo Filisetti, prima invitato a vari comitati e poi "*fatto fuori*" con comunicato stampa ufficiale negando l'evidenza dei fatti (Betapress sta preparando un'inchiesta su quest'ultimo "errorino").

Forse sarebbe opportuno concentrarsi meglio sulle cose che vengono fatte e su quelle da fare, o avere migliori consiglieri, e comunque i problemi sono ben altri, come adeguare in modo significativo gli stipendi del personale scuola, magari usando i fondi **pnrr**, professionalizzare le segreterie scolastiche immettendo personale in aumento e magari evitando di buttare dentro le segreterie qualsiasi tipo di porcheria amministrativa che le altre amministrazioni non hanno voglia di fare, non umiliare i **DSGA** della scuola, valorizzare il ruolo dei docenti anche verso le famiglie.

Nonostante i continui attacchi personali, Betapress non si ferma e continuerà la sua battaglia per migliorare il mondo della scuola italiana.

Nicolai Højgaard, otto colpi per la vittoria.

Si è svolta sull'Earth Course del Jumeirah Golf Estates a Dubai negli Emirati Arabi Uniti la tappa finale del DP World Tour, il DP World Tour Championship - a Rolex series event -.

L'evento è parte di un mini circuito all'interno della stagione dove la partnership con Rolex, da sempre marchio d'eccellenza nel suo settore, ha elevato il livello del montepremi e della qualità dei tornei al fine di vedere in campo sempre alcuni tra i migliori giocatori del mondo.

Quest'anno, sul percorso emiratino, sono scesi quattro tra i primi dieci del mondo, tra i quali il numero 2, il nordirlandese Rory McIlroy che si è già assicurato la vittoria finale del circuito.

Per quanto riguarda il torneo invece ha fatto seguire ai primi due giri non brillanti un terzo giro ottimo, sette colpi sotto il par, che però lo ha lasciato a -8 in diciannovesima posizione, con pochissime possibilità di sperare in una rimonta nel giro finale.

Prestazione altalenante anche per un altro dei favoriti lo spagnolo Jon Rahm che ha iniziato

l'ultimo giro a -11 in nona posizione.

Sono partiti dalle posizioni di vertice invece gli inglesi Tommy Fleetwood e Matt Wallace, autore, nella terza giornata, di un giro in ben dodici colpi sotto il par.

L'ultimo giro ha visto un ribaltamento della situazione ed i favoriti che sono incappati in varie piccole disavventure durante i loro giri che hanno chiuso rispettivamente 3 e 4 colpi sotto il par.

L'uomo del giorno è stato invece Nicolai Højgaard, che con un giro in 8 colpi sotto il par è riuscito ad ottenere la prima vittoria nelle Rolex Series.

L'Earth Course porta bene a Nicolai che già due anni fa si era classificato al quarto posto ed era riuscito ad entrare nei top 10 del circuito.

Ora con questa vittoria ha raggiunto il secondo posto dietro al nordirlandese McIlroy il quale, come già scritto, si era già assicurato la vittoria del circuito con una gara d'anticipo.

(Nella foto Rory McIlroy in un colpo di recupero)

Che fai a Dubai? gioco a Golf...

Il clima favorevole, la posizione strategica tra oriente ed occidente fanno degli Emirati il posto perfetto per qualche giorno al caldo quando in Europa scendono le temperature.

Questo vale anche per i golfisti che vogliono mantenere calde mazze e palline in previsione della prossima stagione sui nostri campi.

A Dubai l'offerta è di primissimo livello e grazie anche a realtà internazionali come Troon International il livello dei percorsi e l'accoglienza è sempre molto alto.

Durante la settimana del DP World Tour Championship ne abbiamo visitati alcuni: Dubai Hills, Arabian Ranches, Al Zorah e The Address Montgomerie.

Tutti campi ricavati nel deserto con attorno ville e grattacieli a perdita d'occhio, delle vere e proprie oasi nel deserto. Ognuno di questi però ha delle caratteristiche che lo differenziano dagli altri.

Hills è un percorso con fairway generosi ma al tempo stesso molto ondulati che rendono la scelta del ferro al green sempre molto difficile non tanto per la distanza quanto per la traiettoria.

I greens sono anch'essi ampi ed ondulati, leggermente più duri di quelli di casa nostra e riuscire a fermare la palla, soprattutto con i ferri lunghi è un'impresa non scontata.

Le condizioni sono sempre di alto livello quindi un buon colpo regala spesso soddisfazioni, che raddoppiano quando se ne riescono a fare tre consecutivi alla buca numero 5, l'iconico par5 che vede sullo sfondo, l'altrettanto iconico Burji Khalifa il grattacielo che supera gli 800 metri che è tra le principali attrattive dell'emirato.

Arabian Ranches è sicuramente il campo tecnicamente più impegnativo, fairway più stretti e green con pendenze estremamente severe che, unite ad una buona brezza, possono far alzare gli score non poco.

Il percorso ha anche una maggiore vegetazione nelle zone desertiche, proprio dove vi è la massima probabilità di atterraggio delle palline dal tee e tutto questo ne fa un ottimo test in preparazione a tornei importanti.

Il campo ideale per qualche sfida con gli amici è invece Al Zorah, situato qualche chilometro a nord di Dubai e famoso per le mangrovie che circondano, con anche l'acqua naturalmente, molti tee di partenza.

È il mix perfetto di colpi delicati ed altri più semplici.

Variando i tee di partenza questo percorso può diventare estremamente sfidante perché gli ostacoli in gioco tra acqua, bunker e deserto sono sempre presenti sia sul primo colpo che su quello al green.

Basta pensare alla buca 18, un par 5 raggiungibile con il secondo colpo per i

giocatori lunghi, dove giocando dai tee di campionato la zona di atterraggio del driver è ampia, spostandosi sui tee avanzati invece questa si stringe a meno di un terzo del fairway che peraltro diventa pericolosamente in pendenza verso le mangrovie.

The Address Montgomerie è invece una chicca, incastonata in ville da sogno. Il percorso è sfidante e divertente allo stesso tempo.

Par 3 con l'acqua che entra in gioco ed attira i colpi fuori misura ma, al tempo stesso, par 4 e par 5 che consentono di avvicinarsi molto con il primo colpo. Inconfondibile il marchio di fabbrica di Colin Montgomerie, sette volte vincitore dell'ordine di merito europeo, quando tutte le buche richiamano il suo modo di giocare in fade.

Difficile davvero scrivere della bellezza del finale, la buca 18 è un par 5 che sarebbe riduttivo definire spettacolare, con un ruscello che percorre tutto il lato destro e la partenza rialzata che rende difficile capire in quale ansa potrà atterrare la pallina.

Lo stesso vale per il green, enorme che consente posizioni di bandiera in grado di far giocare quasi tutta la sacca dallo stesso punto del fairway tanto può variare la distanza, la direzione e la relazione con il vento. Un modo perfetto per finire un giro di golf!



vittorioandreavaccaro
Dubai



vittorioandreavaccaro @troon.international golf in #Dubai, what a journey! Played 72 holes in @dubaihillsgc , @alzorahgolfclub , @ranchesgolfclub and @montgomeriegolfclubdubai iconic holes, stunning views, great conditions and amazing facilities. Simply add to your golf #topplaylist!

#sport #golf #dubai #troongolf #trooninternational #trip #unitedarabemirates



vittorioandreavaccaro
Dubai



📍 Dubai Hills Golf & Country Club

vittorioandreavaccaro @troon.international golf in #Dubai, what a journey! Played 72 holes in @dubaihillsgc , @alzorahgolfclub , @ranchesgolfclub and @montgomeriegolfclubdubai iconic holes, stunning views, great conditions and amazing facilities. Simply add to your golf #topplaylist!



vittorioandreavaccaro
Dubai



Tron International Golf Dubai

vittorioandreavaccaro @troon.international golf in #Dubai, what a journey! Played 72 holes in @dubaihillsgc , @alzorahgolfclub , @ranchesgolfclub and @montgomeriegolfclubdubai iconic holes, stunning views, great conditions and amazing facilities. Simply add to your golf #topplaylist!

#sport #golf #dubai #troongolf #trooninternational #trip #unitedarabemirates

Graffi ansiosi

Ansia dall'ANSA.

ANSA. ""Kirby "Gli Usa e l'Europa non possono permettersi la vittoria di Vladimir Putin.

Dopo l'Ucraina potrebbe non fermarsi e

minacciare i nostri alleati della Nato” “””.

Mah!

Eppure sembrerebbe il contrario!

La Russia è stata dichiarata obiettivo militare (dopo toccherà alla Cina...), Putin è un'abominevole 'canaglia' (sostengono i suoi nemici) e deve essere ucciso, la Russia depotenziata e spezzettata, le sue repubbliche interne devono ribellarsi, le sue risorse naturali possono e devono essere cannibalizzate (proprio perché sono 'cattivi'...), i suoi fondi presso banche all'estero requisiti...

Ah!... Inoltre né Putin né la Russia possono lamentarsi, avendo invaso una parte di territorio per proteggere le ampie minoranze filorusse colà residenti e dove i suoi nemici dichiarati - vecchi e nuovi - si sono installati peraltro anche militarmente, violando gli impegni assunti con la stessa Russia alla caduta del Muro.

Forse si devono correggere le cartine topografiche che mostrano un robusto anello di basi USA e alleati tutt'intorno a Russia e Cina?

Sono sbagliate le cartine, e quelle basi sono russe e/o cinesi?

O sono "sbagliate" certe dichiarazioni, e certa narrazione ancora più falsa di quanto di falso si possa attribuire a russi, cinesi e ai loro alleati?

Continua a esserci bisogno di Pace.

Ma non c'è n'è volontà, a ovest e dintorni.

O “non è ancora il momento” (!!)

o “Putin non deve/può vincere” (!!).

Intanto le armi sgranano il loro rosario di morte, il denaro scorre a fiumi (nelle direzioni sbagliate?), molte nazioni da prospere si stanno svenando non indirizzando a favore dei propri cittadini (affatto sotto minaccia) imponenti risorse finanziarie.

Che scoppi la Pace, infine!

Che le armi tacciano e vengano smantellate!

Che il mondo conosca un nuovo benessere, alimentato da solidarietà, vera libertà e vera democrazia.